

Economia

↓ -0,78%

FTSE MIB
33.167,64

↓ -0,78%

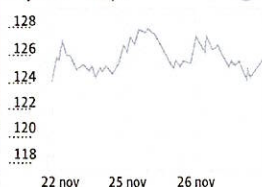
FTSE ALL SHARE
35.327,99

↓ -0,20%

EURO/DOLLARO
1.04751 \$

I mercati

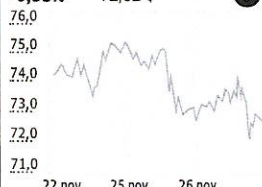
Spread Btp/Bund
+0,28% 125,77



Dow Jones
+0,28% 44.860,31



Brent
-0,53% 72,62 \$



Il Punto

Arriva Liverani alla guida dell'Ania Farina nel board

di Cenio Di Zanni

Giovanni Liverani sarà il nuovo presidente dell'Ania, l'associazione che da ottant'anni rappresenta le imprese assicuratrici italiane. Il manager è stato designato dal consiglio direttivo con una larghissima maggioranza di consensi (un astenuto). La nomina, però, dovrà essere ratificata dall'assemblea convocata per il 10 dicembre, quando Liverani prenderà il testimone dalle mani di Maria Bianca Farina, che resta ai vertici dell'associazione come presidente emerito. Una laurea in ingegneria al Politecnico di Milano, il prossimo numero uno dell'Ania conta su un'esperienza trentennale nel settore. Anche all'estero. In Germania, in particolare, Liverani ha guidato la riorganizzazione del gruppo Generali ed è stato nel comitato esecutivo della Gesamtverband der Versicherer (GdV), ovvero l'associazione che chiama a raccolta gli assicuratori di Berlino e dintorni. In Austria e Svizzera è stato invece amministratore delegato di altre business unit della compagnia di Trieste. Liverani torna in Italia dopo aver partecipato, proprio trent'anni fa, al lancio di Genertel, la prima compagnia assicurativa a dialogare con i clienti via Internet.

REPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO PATTO DI STABILITÀ

La Ue promuove Italia e Francia Olanda bocciata, Germania male

dal nostro inviato
Claudio Tito

STRASBURGO – Italia e Francia promosse. E i cosiddetti "frugali", a partire dall'Olanda per proseguire con Germania, Finlandia e Austria, dietro la lavagna. Con Amsterdam addirittura "bocciata" e gli altri rimandati. Le "pagelle" della Commissione europea stavolta danno forma ad una sorta di testacoda: buonissime con chi ha deficit e debito alto, molto meno con i "falchi". «Sono stati loro – ha commentato il commissario all'Economia uscente, Paolo Gentiloni – a volere queste regole».

Resta il fatto che alla fine sui bilanci e sulle procedure di rientro dal deficit – necessarie per otto paesi, tra cui appunto Italia e Francia – Palazzo Berlaymont è andato con la mano leggera. Forse perché è l'ultimo atto del primo esecutivo von der Leyen o perché la presidente vuole evitare problemi in vista del voto di oggi sul nuovo collegio. «Il saldo primario strutturale – si legge nelle raccomandazioni per il nostro Paese – dovrebbe migliorare dello 0,6% sia nel 2025 che nel 2026, seguito da un miglioramento dello 0,5% del Pil ogni anno fino al 2031. Di conseguenza, l'aggiustamento di bilancio nei primi quattro anni del piano è più che proporzionale allo sforzo di regolazione totale».

Si tratta del primo "pacchetto" predisposto sulla base del nuovo Patto di Stabilità. Che appunto prevede un piano quadriennale o settennale (il nostro Paese ha scelto quest'ultima soluzione) per tornare sotto il 3% nel rapporto deficit-Pil. Il governo italiano dovrà raggiungere questo obiettivo nel 2026 e poi scendere sotto il 2% nel 2031. Quindi dei 21 piani a medio termine, 20 soddisfano i requisiti richiesti. L'Olanda è appunto fuori da questo elenco. E per l'Ungheria la valutazione è ancora in corso. Il criterio per giudicare i bilanci, da quest'anno si basa sulla



I prossimi anni non saranno facili. Bisogna essere audaci e ancora più ambiziosi

PAOLO GENTILONI
COMMISSARIO ALL'ECONOMIA

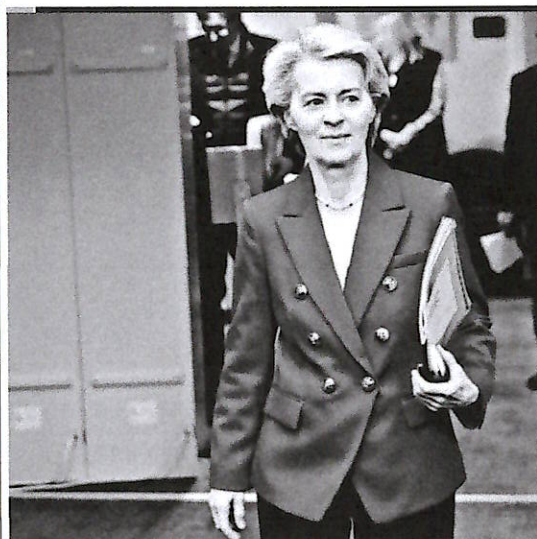
spesa netta che per l'Italia non può crescere mediamente più dell'1,5% annuo nei prossimi sette. Otto Stati della zona euro sono quindi considerati in linea con le raccomandazioni di bilancio, sette non sono pienamente in linea, uno non lo è e uno rischia di non esserlo. Del primo gruppo di "promossi" fanno parte, oltre a Italia e Francia, Grecia, Cipro, Lettonia, Slovenia, Slovacchia e Croazia. Mentre Estonia, Germania, Finlandia e Irlanda appartengono al secondo. Lussemburgo, Malta e Portogallo non sono ancora in linea con la raccomandazione perché non hanno eliminato le misure per l'emergenza energetica.

«Un giudizio atteso, frutto di una politica economica e di scelte improntate sulla serietà», dice il ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti. Nelle raccomandazioni la Commissione esorta l'Italia a realizzare

le riforme connesse alla richiesta di estendere a sette anni il percorso di rientro dal deficit: giustizia, fisco, Pa, Istruzione e procedure per le aziende. Le note critiche riguardano crescita e debito che non incidono – per ora – sul giudizio finale. Emerge la differenza di previsione sul Pil: quest'anno sarà allo 0,7% anziché all'1% fissato dal governo e nel prossimo all'1% anziché all'1,2. Mentre il debito continuerà a salire fino al 2026 toccando il picco del 137,8%. Migliora la disoccupazione: al 6,8% nel 2024, al 6,3% nel 2025 e al 6,2% nel 2026.

Gentiloni ha tracciato un bilancio positivo dei 5 anni a Bruxelles: «Abbiamo fatto cose molto importanti, dalla risposta alla pandemia al finanziamento comune dell'Ucraina. I prossimi anni non saranno facili. Bisogna essere audaci e ancora più ambiziosi».

REPRODUZIONE RISERVATA



Parlamento europeo Von der Leyen al secondo mandato maggioranza divisa

La plenaria del Parlamento europeo voterà oggi il collegio dei 26 commissari del secondo esecutivo guidato dalla tedesca Ursula von der Leyen. La maggioranza tradizionale - Popolari (Ppe), Socialisti (S&D) e Liberali (Renew Europe) - in qualche modo terrà, ma riportando le ferite di alcune defezioni. I socialisti francesi, tedeschi e belgi non voteranno a favore. Spaccati anche i Verdi e i Conservatori (Ecr): i meloniani sosterranno il nuovo Collegio. No netto, invece, dalle opposizioni di estrema destra e sinistra radicale. Alla fine però il via libera dovrebbe esserci.

RONALD WITTEK/EPA

Il caso

Pnrr, via libera alla sesta rata da 8,7 miliardi

ROMA – Via libera dell'Ue alla sesta rata del Pnrr da 8,7 miliardi. L'Italia arriva così a 122 miliardi totali ricevuti da Bruxelles, tra prestiti e sovvenzioni, il 63% del totale pari a 194,4 miliardi. Esulta la premier Meloni: «Grande soddisfazione per il lavoro svolto. L'ok alla sesta rata certifica il primato europeo dell'Italia». Primato però che si scontra con un livello di spesa certificato ancora basso. E non c'è molto tempo, visto che il Piano si chiude nel giugno 2026.

Nessuno sa quanto dei 122 miliardi europei incassati sia stato davvero speso. Sui numeri ufficia-

li prevale una certa opacità. L'ultimo dato noto di inizio ottobre - 53 miliardi - fa capire come la macchina delle opere si muova piano.

Per ora il governo si limita a festeggiare gli incassi, poi si vedrà. Palazzo Chigi sottolinea una serie di «importanti» riforme e investimenti tra i 39 traguardi raggiunti, tra quelli legati alla sesta rata: la riduzione dei ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione, la legge quadro per la disabilità, le misure per gli anziani non autosufficienti e quelle contro il lavoro sommerso, la definizione degli standard per le guide turistiche.

In particolare, vengono ricordati i successi nella giustizia amministrativa: l'arretrato del Consiglio di Stato è stato «azzerato». La «digitalizzazione della Guardia di Finanza» è cosa fatta. Avanti gli investimenti sulla linea adriatica per il trasporto del gas, il potenziamento dei collegamenti ferroviari al Sud e al Centro, i crediti di imposta per la transizione ecologica 4.0 e 5.0, il rinnovo della flotta per i Vigili del Fuoco, la bonifica delle discariche abusive. «Obiettivi strategici, il Piano procede nei tempi previsti», dice Meloni. — v.co.

REPRODUZIONE RISERVATA



ESTRATTO DI ESITO DI GARA

1) Stazione appaltante: ITALFERRE SpA 2) Oggetto: procedura aperta per l'affidamento di n. 3 Accordi Quadro per l'esecuzione di Interventi geotecnici fino alla profondità massima di 150 metri e Servizi ambientali relativi alla caratterizzazione dei terreni e delle falde interessate dalla Progettazione di Linee e Nodi ferroviari, nonché di infrastrutture stradali e impianti civili ed industriali ricadenti nell'ambito del territorio nazionale.

• Loto 1 - RUA 5555 - CIG A0B33F864 - Regioni Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania, Molise, Puglia, Basilicata - **Soggetto aggiudicatario:** TRIVELSONDA S.r.l. - Importo Euro 1.700.000,00 - Ribasso 28,0170%.

• Loto 2 - RUA 5555 - CIG A0B335500 - Regioni Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Emilia Romagna, Marche - **Soggetto aggiudicatario:** GEO GAV S.r.l. - Importo Euro 1.700.000,00 - Ribasso 30,555%.

• Loto 3 - RUA 5551 - CIG A0B33680E - Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo - **Soggetto aggiudicatario:** L. & R. Laboratori e Ricerche S.r.l. - Importo Euro 1.700.000,00 - Ribasso 30,23%.

3) Profilo del Committente: <https://www.acquisto-energie-italia.it/>
Il Responsabile
Dot. Antonio DE SANCTIS